

IL PROGETTO

ARTE POLLINO: UN ALTRO SUD

LA REGIONE BASILICATA, IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E LA BIENNALE DI VENEZIA, STA REALIZZANDO NEL TERRITORIO DEL POLLINO, UN PROGETTO INNOVATIVO CHE, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA DI GRANDE QUALITÀ, INTENDE VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE, AMPLIANDO L'OFFERTA TURISTICA DEL PARCO

Valerio Giambersio

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata

Dopo circa quindici anni dall'istituzione del Parco Nazionale alcuni abitanti del Pollino iniziano a chiedersi: "Stiamo meglio adesso? Cosa abbiamo guadagnato e cosa abbiamo perso?". La stessa proposizione di simili domande segnala che non tutto è andato per il verso giusto, che molte attese sono state disilluse, che alcune potenzialità sono rimaste inesprese, che non tutti i valori presenti sul territorio sono diventati risorse utili per lo sviluppo.

Data questa premessa appare utile interrogarsi ancora oggi su cosa dovrebbe essere un parco naturale: una riserva nella quale tutelare l'ambiente considerando gli abitanti come uno dei tanti fenomeni naturali che si trovano all'interno dell'area protetta? Una biosfera di vetro nella quale è chiuso un pezzo di paesaggio da conservare integralmente, così com'è, per le prossime generazioni, abbandonando tutto il resto del territorio al degrado? E' tuttavia davvero "naturale" pensare ad un luogo immutabile nel tempo? Poiché la vita è soggetta alle leggi della termodinamica, la trasformazione è un elemento costitutivo della natura tanto che perfino la crosta terrestre, l'elemento più stabile a cui ci si possa riferire sul nostro pianeta, è soggetta a continui cambiamenti. Per questo il verbo "trasformare" non può essere sempre e solo sinonimo di "degradare". Trasformare un territorio può anche voler dire migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti favorendo processi



di sviluppo sostenibile nel rispetto delle antiche regole insediative, dei cicli ecologici, dei valori ambientali e paesaggistici. Se non vogliamo condannare le prossime generazioni a pagare le conseguenze delle nostre azioni è anzi necessario scoprire nuovi modi alternativi per realizzare uno sviluppo virtuoso che sia in grado di rendere armoniche le azioni umane con i cicli naturali. I parchi dovrebbero essere dunque soprattutto luoghi di sperimentazione; non più fortezze assediate ai margini dal mondo "normale" ma laboratori di avanguar-

dia dove proporre sistemi efficaci che possono essere riconosciuti come buone pratiche da applicare anche al di fuori dei confini del parco. Questi argomenti sono attuali ovunque nel mondo poiché le risorse naturali, ormai non più solo il petrolio ma la stessa acqua, sono sempre più scarse e compromesse tanto che gli stessi equilibri climatici sono stati duramente messi alla prova. Sviluppando un nuovo approccio a questi problemi le aree naturalistiche protette possono divenire luoghi centrali.



Il Pollino (foto di Guido Alberto Rossi - Archivio Apt Basilicata)

ARTE POLLINO un'altra sud



Attività di formazione svolta dall' Associazione Arte Pollino nel 2008 nelle scuole di Senise, Cersosimo, Noepoli e Roccanova (foto lasirtide.it)



Visita di studio presso Arte Sella: L'Associazione Arte Pollino con al centro Emanuele Montibeller (foto lasirtide.it);

Visita di studio presso il castello di Rivoli, Ida Giannelli con Catterina Seia (foto lasirtide.it)



Qui può essere sperimentato un nuovo modello di vita che abbandoni la logica del consumo e della dissipazione delle risorse, tipica della città contemporanea, e scelga la via di uno sviluppo sostenibile che, senza dimenticare l'esigenza umana di vivere pienamente in linea con il progresso contemporaneo, sia in grado di valorizzare il contesto ambientale rurale riproducendone e potenziandone le risorse non solo naturali ma anche storiche, culturali, sociali.

Il Pollino oggi ha dunque più che mai l'opportunità di proporsi come un luogo centrale e non periferico, il

nodo di collegamento tra i ritmi pulsanti delle città e quelli lenti degli ambiti rurali, tra il contesto locale e le reti lunghe globali. Ma, considerando gli insuccessi fin qui registrati, da dove iniziare?

L'arte, e specialmente l'arte contemporanea di grande qualità, negli ultimi decenni ha fatto propri questi temi e ricerca di per sé un equilibrio difficile tra il bello e la vita di tutti i giorni. Attingendo al potente e misterioso mondo dei simboli, l'arte è in grado di indicare alcune soluzioni, di spingere in avanti alcune riflessioni, di farci intravedere scampoli di questa nuova utopia.



Sopralluogo sul Pollino: da sinistra Giuseppe Penone, Dina Carrara, Mario Cristiani, Aldo Colella e Pino Carbone (foto Kathrin Oberrauch, Associazione Arte Continua)

Visita di studio sul Pollino: da sinistra Mario Cristiani, Vicente Todoli, Aldo Colella, Laura Barreca e Carsten Holler (foto Sandra Traverso, Associazione Arte Continua)



Non a caso un'opera d'arte contemporanea collocata in uno spazio pubblico di una piccola comunità, anche se non immediatamente comprensibile a tutti, diviene presto un simbolo di cambiamento, di innovazione, di raffinatezza o anche di scontro in grado di suscitare una discussione e di sviluppare elementi di approfondimento capaci di far crescere culturalmente l'intera comunità e di metterla in contatto anche fisicamente con un contesto internazionale che produrrà nuove esperienze e nuove idee. Sulla base di queste considerazioni e pensando ad un approccio innovativo al tema dello

sviluppo del territorio lucano del Pollino la Regione Basilicata, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dello Sviluppo Economico e con il contributo della Fondazione La Biennale di Venezia ha sottoscritto nel 2006 un addendum all'Accordo di Programma Quadro Sensi Contemporanei nel quale è previsto uno specifico intervento denominato ArtePollino. La Regione Basilicata non è nuova a tali iniziative che intendono utilizzare l'arte contemporanea come strumento di sviluppo socio economico; infatti ArtePollino rappresenta la prosecuzione di un'esperienza già attivata in passato che, con la firma dell'Accordo di Programma Quadro nel 2004, ha consentito di realizzare una prima serie di interventi, nell'ambito del programma Sensi Contemporanei, finalizzati allo sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione del patrimonio storico culturale moderno nel contesto territoriale lucano. Il successo di tali iniziative ha consentito nel 2006 di riattivare il processo, avviando così, di fatto, la seconda fase di Sensi Contemporanei in Basilicata. Con questo nuovo progetto si intende valorizzare il patrimonio ambientale del territorio lucano del Parco Nazionale del Pollino attraverso la realizzazione concreta di interventi artistici biocompatibili sul territorio al fine di rafforzare la motivazione ambientale per la visita del parco con l'introduzione del nuovo tematismo dell'arte contemporanea.

L'obiettivo primario del progetto è quindi quello di trasformare il modo di considerare il parco sia da parte degli abitanti, sia da parte dei visitatori rendendo evidente che proprio qui è possibile costruire "un altro Sud". Partendo dalle migliori risorse umane che già operano su questo territorio e mettendole in contatto con realtà internazionali altamente qualificate è possibile infatti valorizzare le potenzialità che già esistono in questo magnifico territorio migliorando la qualità della vita di chi lo abita, creando una nuova "identità competitiva" capace di distinguere questo luogo specifico e non

facile da raggiungere in un panorama internazionale. La visita al Parco del Pollino potrà trasformarsi così nell'opportunità di poter "vivere un sogno" che non si limiti alla sola contemplazione passiva dei panorami e dell'ambiente naturale ma che preveda anche una partecipazione attiva, resa possibile dalla fruizione delle opere contemporanee che saranno realizzate.

Nella prima fase di attuazione del progetto la Regione Basilicata, con il supporto di un gruppo di lavoro del Ministero dello Sviluppo Economico, ha coinvolto nel progetto due associazioni culturali attive da molti anni in contesti per alcuni versi simili a quello del Pollino. Le esperienze note a livello nazionale ed internazionale di Arte Sella (Trentino Alto Adige), Arte all'Arte (Toscana) sono state presentate nel mese di maggio 2007 a Viggianello e a San Severino Lucano. Queste prime attività hanno fatto conoscere il progetto ai principali operatori culturali e turistici presenti nell'area, verificando l'esistenza di un interesse locale per questo tipo di intervento e raccogliendo le prime adesioni all'iniziativa.

Sulla base di queste prime verifiche è stato redatto nel novembre 2007 il progetto definitivo che prevede la realizzazione di 6 azioni, progressivamente attivate con il coordinamento della Regione Basilicata (Ufficio programmazione e controllo di gestione e Nucleo regionale di verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici) e con il supporto di un gruppo di lavoro del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS), che consistono in:

- attività di accompagnamento alla realizzazione del progetto per consentire la collaborazione con istituzioni locali e operatori pubblici e privati nell'individuazione degli interventi, nella verifica di coerenza dei medesimi rispetto agli obiettivi del progetto e nell'identificazione degli strumenti necessari per la loro attuazione;
- realizzazione di opere d'arte contemporanea di grande qualità secondo un programma cadenzato che, partendo da questa prima edizione sperimentale, si estenda su base pluriennale per realizzare itinerari tematici con

installazioni, interventi artistici ed opere puntuali permanenti e temporanee;

- realizzazione di eventi artistici anche non strettamente legati alla produzione di opere di arte visiva, rivolti al teatro, alla danza, alla musica che possano supportare le azioni degli artisti visivi creando, progressivamente, un calendario annuale di manifestazioni coerente dal punto di vista culturale e qualitativo;
- divulgazione e diffusione a livello scolastico e di comunità locale degli obiettivi del progetto, del metodo utilizzato e dei contenuti dell'arte contemporanea;
- realizzazione di un primo ciclo annuale di attività formative per quanti sono coinvolti, sia a livello di organizzatori che di fruitori, nella realizzazione del progetto prevedendo anche specifici interventi di qualificazione del contesto sia a livello turistico che produttivo e che prevedano il coinvolgimento attivo degli operatori locali con azioni di formazione specifiche (per es. rivolte alle guide, agli operatori turistici, ma anche agli imprenditori agricoli ed artigianali ed agli amministratori locali);
- attività di documentazione di tutte le fasi del progetto e, negli anni successivi, attivazione di un centro di documentazione e formazione sull'arte contemporanea e di documentazione sull'Art in Nature.

Ad oggi tutte le fasi del progetto sono state attivate e sono in via di progressiva realizzazione.

Un primo importantissimo passo è stata la costituzione di una base locale del progetto che è stata realizzata favorendo l'aggregazione delle risorse umane che già operano sul territorio e che sono interessate alla implementazione del progetto. Sono stati realizzati una serie di seminari e di viaggi studio che hanno consentito ad un gruppo locale di persone interessate al progetto il confronto diretto con le realtà che operano a livello nazionale ed internazionale quali Arte Continua (San Gimignano), Arte Sella (Borgo Valsugana), il museo MART (Rovereto), Arte Fiera (Bologna), Cittadellarte (Biella), il

Castello di Rivoli (Rivoli), la Reggia di Venaria (Torino), la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), i musei PAN e MADRE (Napoli). In conseguenza di alcuni incontri e delle esperienze dei viaggi studio si è pervenuti alla costituzione dell'Associazione Culturale ArtePollino nel febbraio 2008. Questa associazione, presieduta da Gaetano Lofrano, è formata da oltre una ventina di persone, che operano e vivono nell'area del Pollino, sono distribuite in una vasta fascia di età e comprendono professionalità ed esperienze davvero molto ampie: guide del Pollino, operatori turistici, ristoratori ma anche professionisti quali architetti, ingegneri, geologi ed anche appassionati d'arte, musicisti, organizzatori di eventi. La cosa rilevante è che i membri dell'associazione, che provengono da quasi tutti i paesi del versante lucano del Pollino, hanno già prodotto nell'aprile 2008, nell'ambito delle attività del progetto e con il sostegno della Regione Basilicata, un primo ciclo formativo finalizzato alla diffusione dell'arte contemporanea ed dell' "art in nature" per le scuole dell'area del Pollino che ha coinvolto circa venti insegnanti e quasi duecento alunni di quattro diversi istituti scolastici. Attualmente l'associazione è impegnata attivamente nella definizione di un programma di comunicazione, divulgazione e formazione per l'anno 2009 che comprenderà tutte le attività che accompagneranno le varie fasi del progetto e sta iniziando ad elaborare un proprio autonomo piano di attività. A testimoniare l'ampiezza delle ricadute già rilevabili in questa prima fase è da segnalare l'attivazione di due importanti momenti formativi che stanno per essere attivati:

- un laboratorio progettuale sull'ecoturismo per la realizzazione di prodotti turistici realizzando dall' Associazione Cultura Turismo e Ambiente (ACTA) con il sostegno della Regione Basilicata e dell'Azienda di Promozione Territoriale della Basilicata che prevede il coinvolgimento di esperti di turismo di livello internazionale e che intende proporsi come momento di qualificazione

dell'offerta turistica anche in vista della partecipazione alla fiera specializzata nell'ecoturismo Reise pavillon che si svolgerà a Monaco di Baviera nel febbraio 2009;

- la realizzazione, durante il 2009, di un corso di formazione per "Esperti di turismo culturale in aree interne", che si propone come un ulteriore momento di qualificazione dell'offerta turistica ed è realizzato dall'agenzia Provinciale Orientamento Formazione Istruzione Lavoro, con la collaborazione dell' Associazione Italiana Formatori della Basilicata e dell' Associazione ArtePollino in linea con gli obiettivi di diffusione dell'arte contemporanea come strumento di sviluppo locale propri del progetto ArtePollino. Con il supporto dei consulenti e degli esperti individuati dalla Regione si è inoltre iniziata a tessere una fitta rete di contatti e di relazioni dell'Associazione e del Progetto ArtePollino sia a livello regionale, con gli enti locali e con il Parco Nazionale del Pollino, sia a livello nazionale con prestigiose istituzioni pubbliche e private tra le quali il Castello di Rivoli, il PAN, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto, l'Art for Business Forum ed alcuni importanti collezionisti d'arte contemporanea presenti in Basilicata. E' stata inoltre attivata la comunicazione istituzionale del progetto, che si affiancherà a quella già realizzata in maniera brillante dai membri dell'Associazione sul sito www.lasiritide.it e si prevede nei primi mesi del 2009 l'attivazione del sito internet del progetto, la predisposizione dei primi comunicati stampa, delle conferenze stampa e delle attività editoriali, la partecipazione ad esposizioni e fiere di livello internazionale per promuovere l'iniziativa in vista dell'inaugurazione delle opere prevista per l'estate 2009. Parallelamente, all'inizio di luglio 2008, si è insediato il Comitato Scientifico, costituito da personalità del mondo dell'arte contemporanea di primo piano, al quale la Regione ha demandato l'individuazione degli artisti che saranno coinvolti nel progetto.

Il Comitato Scientifico, che garantisce la caratura in-



Il Pollino (foto di Guido Alberto Rossi - Archivio Apt Basilicata)

ternazionale e la qualità della manifestazione, è presieduto da Mario Cristiani (presidente di Arte Continua), ed è composto da Vicente Todolí (direttore della Tate Modern di Londra), Emanuele Montibeller (direttore artistico di Arte Sella), Catterina Seia (Unicredit), Laura Barreca (curatrice designata da Anna Mattiolo per il Ministero dei Beni Culturali), Gianpiero Perri (Direttore APT Basilicata) e da Giuseppe Cosenza, Davide Rossi, Nicola Ferri e Vincenzo Vitale esperti del territorio designati dall'associazione ArtePollino. Nel corso della prima riunione del comitato sono intervenuti anche il Presidente della Regione Vito De Filippo, che ha seguito con interesse e partecipazione i lavori, e Lorenzo Canova in rappresentanza di Alberto Versace, Dirigente del Ministero dello Sviluppo Economico e Presidente del Comitato Esecutivo dell'Apq Sensi Contemporanei che all'inizio del progetto ha partecipato direttamente ai primi sopralluoghi. Il comitato ha discusso gli indirizzi strategici del progetto, ha formulato una serie di indicazioni e di suggerimenti per l'implementazione delle attività e, sulla base dei risultati dei sopralluoghi effettuati, ha successivamente individuato una prima lista di artisti che sono stati invitati a partecipare al progetto. Si prevede che le opere siano pensate e realizzate specificamente per i luoghi del Pollino ed a seguito di una interazione degli artisti con la realtà locale, al fine di mettere in contatto gli artisti con le suggestioni simboliche, storiche ed antropologiche presenti sul territorio anche sviluppando forme partecipative, workshop ed attività seminariali e formative.

La realizzazione delle opere dovrà dunque rappresentare un momento di crescita culturale ed uno scambio tra il contesto locale, che ha ereditato i valori dell'ambiente, della tradizione, della storia e gli artisti che portano con sé i valori, le tecniche e la cultura e della comunicazione globale. Nei mesi di novembre e dicembre 2008 sono stati effettuati i primi sopralluoghi da parte degli artisti che stanno adesso iniziando a lavorare ai rispet-

tivi progetti che saranno realizzati durante la primavera 2009 per arrivare ad inaugurare le opere nel corso della prossima estate. Gli artisti che interpreteranno la realtà del Pollino potranno diventare elementi di innovazione e, con la propria sensibilità e con la capacità peculiare di comunicare oltre le barriere culturali e temporali, potranno consentire a quanti vivono in questo magnifico territorio di collegare la propria esistenza agli eventi che si svolgono su scala globale.

Partendo dall'opera di artisti abituati a muoversi in un contesto internazionale e che agiranno in stretta relazione con le comunità locali, si intende quindi sperimentare un nuovo concetto di qualità ambientale che arrivi a coinvolgere, in fasi successive, non solo gli ambiti naturalistici ma gli stessi insediamenti umani, i luoghi dove l'uomo abita e lavora necessariamente a contatto con i ritmi contemporanei, il sistema dei servizi e dell'accoglienza turistica fino a ripensare, si spera, nelle edizioni future del progetto anche le aree produttive agricole, artigianali ed industriali ottenendo, come è stato fatto molte volte nella storia dalle generazioni precedenti alla nostra, un incremento e non una mera conservazione dei valori esistenti.

La speranza è che possa nascere in quest'area un modello che consideri l'arte un fattore determinante per qualificare il territorio. Il progetto ArtePollino parte da questa visione, sicuramente ambiziosa e di non facile attuazione, e si muove verso la prospettiva possibile di trasformare progressivamente, nel corso degli anni, il versante lucano del Pollino, con azioni chiare, concrete e qualificate, in un luogo unico, prezioso ed attrattivo non solo per la bellezza statica dei suoi paesaggi ma anche per la capacità dinamica dei suoi abitanti di qualificare e valorizzare le risorse di cui dispongono e dove, sulla base dei valori umani ed ambientali esistenti, possa essere ricercato e trovato un nuovo e più efficace equilibrio tra natura, cultura e sviluppo sociale ed economico.



Cecilia Salvia (nella foto), dirigente della Regione Basilicata recentemente scomparsa, ha coordinato il progetto "Arte Pollino". Cecilia, conosciuta ed apprezzata per la sua professionalità, la sua sensibilità e le sue competenze, ha seguito fino agli ultimi giorni con passione e lucidità l'attuazione del progetto.